

PINOCCHIO

riassunto da Willy Bergers in bocconcini / zusammengefasst von Willy Bergers in kleinen Häppchen

Ecco il primo bocconcino: Pinocchio nasce (Pinocchio entsteht)

Es war einmal - so fängt die Geschichte von Pinocchio an - ein Stück Holz,... Geschrieben für Kinder, gelesen und geliebt von Kindern, aber noch mehr von Erwachsenen. Ein Stück Holz in Händen eines Schreiners, mit Namen Geppetto, der nicht wusste, was er damit anfangen sollte. Doch es war nicht irgendein Stück Holz, das er für ein banales Tischbein verwenden wollte, es schien ein besonderes Stück zu sein, es schien leben zu wollen, je länger er es betrachtete und bearbeitete. Es war die Zeit der Marionetten, die vielfach aus Holz hergestellt wurden, und es ist nicht auszuschließen, dass Geppetto zu Anfang an eine solche dachte. Sicher ist, dass er sich sehnlichst einen Sohn wünschte – seine Ehe war kinderlos geblieben - und in der wachsenden Holzfigur immer mehr den Sohn sah. Und so entstand nach und nach die berühmte Holzfigur, die sich später über viele Länder verbreiten sollte. Die lange Nase war von Geppetto nicht vorgesehen, die wuchs ihm von selbst, wie es in der Geschichte beschrieben ist, und auch die Verselbstständigung der Holzfigur, die eine Serie von Geschichten auslöste, die viele Künstler anregte, wie auch in unserer Expo zu sehen ist, und Benigni zu seinem berühmten Film „Pinocchio“ inspiriert hat. Den Namen Pinocchio hat ihm Geppetto nach reiflicher Überlegung verliehen. Er kannte eine reiche Florentiner Familie, in der alle diesen Namen trugen: Pinocchio, Pinocchia, Pinocchina, Pinocchione,...und der sollte ihm Glück bringen, was ohne Zweifel auch gelungen ist.

Anmerkung: Für Geppetto gab es keinen Zweifel. Pinocchio war männlichen Geschlechts, was seiner „maskulinen Zeit“ entsprach. Doch für Willy Bergers gibt es da Zweifel, nachzulesen in seinen Geschichten über Pinocchio.

C'era una volta - così inizia la storia di Pinocchio - un pezzo di legno... Scritto per i bambini, letto e amato dai bambini, ma ancora più dagli adulti. Un pezzo di legno nelle mani di un falegname di nome Geppetto, che non sapeva cosa farsene. Ma non era un pezzo di legno qualsiasi che voleva usare per una banale gamba di un tavolo, sembrava essere un pezzo particolare, sembrava voler vivere. Più a lungo lo guardava e ci lavorava. Era l'epoca delle marionette, molte delle quali erano fatte di legno, e non si può escludere che Geppetto ne avesse in mente una all'inizio. Quello che è certo è che desiderava un figlio (il suo matrimonio era rimasto senza figli) e vedeva sempre più spesso il figlio nella figura di legno in crescita. Così, a poco a poco, nacque la famosa figura di legno, che in seguito si sarebbe diffusa in molti paesi. Il naso lungo non era voluto da Geppetto, è cresciuto da solo, come descritto nella storia, e anche l'indipendenza della figura di legno, che ha dato il via a una serie di storie che hanno ispirato molti artisti, come si può vedere anche nel nostro Expo, e ha ispirato Benigni a realizzare il suo famoso film “Pinocchio”. Geppetto gli diede il nome di Pinocchio dopo un'attenta riflessione. Conosceva una ricca famiglia fiorentina in cui tutti avevano questo nome: Pinocchio, Pinocchia, Pinocchina, Pinocchione... Si pensava che gli portasse fortuna, cosa che indubbiamente avvenne.

Annotazione: Geppetto non aveva dubbi. Pinocchio era maschio, il che corrispondeva al “suo periodo” maschile. Ma per Willy Bergers ci sono dei dubbi, come si può leggere nelle sue storie su Pinocchio.



Secondo bocconcino: Il Grillo parlante (Die sprechende Grille)

In der Pinocchio-Geschichte verkörpert Die Grille das Gewissen. Pinocchio ist inzwischen ein Lausbub geworden, der seinem Vater Geppetto Sorgen bereitet, der nur noch tun will was ihm Spaß macht, nicht auf die Ermahnungen der Erwachsenen hört. Da erscheint ihm die Grille. Natürlich ist es nicht irgendeine Grille, es ist eine große sprechende, und sie redet ihm ins Gewissen: „Du kannst nicht nur Tun und Lassen was du möchtest, du musst auf deinen Vater, auf die Erwachsenen hören, musst sie respektieren, zur Schule gehen, arbeiten, ein nützliches Glied der Gesellschaft werden,...“ Doch Pinocchio will von alledem nichts wissen. Er besteht darauf nur das zu tun was ihm passt. Zur Schule gehen? auf keinen Fall! „Da muss ich ja studieren, kann nicht mehr Schmetterlinge fangen, nicht auf Bäume klettern!“ Doch die Gewissensgrille gibt nicht auf und macht mit seinen Ermahnungen Pinocchio wütend. „Das einzige, was mich interessiert ist das Leben eines Vagabunden,“ sagt er. Und es scheint auch nichts zu nutzen, dass die verärgerte Grille ihn am Ende einen Holzkopf nennt, und ihm ein böses Ende bescheinigt. Pinocchio scheint unbelehrbar zu sein. Doch die Ermahnungen einfach so wegzustecken ist auch für Pinocchio nicht einfach. Später, bei seinen vielen Abenteuern, die nicht immer gut ausgehen, hören wir ihn manchmal sagen: „Ich hätte doch auf die Grille hören sollen!“

Nella storia di Pinocchio, il grillo incarna la coscienza. Pinocchio è diventato un birbone che preoccupa molto padre Geppetto. Vuole fare ciò che gli piace e non ascolta gli ammonimenti degli adulti. Un giorno gli appare il grillo. Naturalmente non è un grillo qualsiasi, è un grillo parlante che gli dice: “Non puoi fare solo quello che ti piace, devi ascoltare tuo padre, devi rispettare i grandi, andare a scuola, lavorare, diventare un membro utile della società...” Ma Pinocchio non vuole avere nulla a che fare con tutto questo. Si ostina a fare solo ciò che gli piace. Andare a scuola? Non se ne parla! “Dovrò studiare, non potrò più andare a caccia di farfalle o arrampicarmi sugli alberi”. Ma il grillo della coscienza non si arrende e con i suoi ammonimenti fa arrabbiare Pinocchio che dice: “L’unica cosa che mi interessa è la vita da vagabondo.” E non sembra essere d’aiuto il fatto che il grillo, esasperato, lo chiama alla fine testa di legno e gli dica che farà una brutta fine. Pinocchio sembra non poter essere educabile. Però non riesce ad ignorare con facilità gli ammonimenti del grillo. In seguito, durante le sue numerose avventure, che non sempre finiscono bene, lo sentiamo talvolta dire: “Avrei dovuto ascoltare il grillo!”



Terzo bocconcino: La Fata (Die gute Fee)



La Fata, die gute Fee, die wir aus vielen Märchen kennen, und die auch in der Pinocchio - Geschichte nicht fehlen kann. Sie ist oft zur Stelle, wenn Pinocchio sich in einer brenzlichen Lage befindet. Sie betreut ihn liebevoll, hebt aber auch den Vorsichtsfinger, wenn er sich wieder einmal zu weit vorgewagt hat. Mal ist sie ihm Mutter, mal ist sie ihm Schwester. Und es ist interessant zu verfolgen wie sie aus dem vermeintlich unkontrollierbaren Tausendsassa, nach und nach die guten Seiten hervorzaubert. Ertappt sie ihn beim Lügen, lässt sie ihm seine schon lange Nase noch länger wachsen, einmal sogar so lang, dass er nur noch mit Mühe durch die Tür ihres Hauses kommt. Sie bleibt bis zum Ende seine gute mahnende Fee. Jedoch ganz abgewöhnen kann sie ihm das Lügen nicht, und es ist nicht auszuschließen, dass es dazu beiträgt, dass auch heute den Kindern noch die Nasen wachsen, wenn sie lügen.

Anche la fata turchina fa parte integrante della storia di Pinocchio. E' spesso presente quando Pinocchio si trova in una situazione difficile. Si prende cura di lui con amore ma alza anche un dito ammonitore quando lui si avventura ancora una volta troppo lontano. A volte fa la parte della mamma, a volte della sorella. E' interessante osservare come riesca a far emergere gradualmente i lati positivi di questo presunto,

incontrollabile birbante dalle mille risorse. Se lo sorprende a mentire, gli fa crescere il naso, già lungo di suo, ancora più lungo. Tanto che una volta Pinocchio ebbe difficoltà a passare dalla porta di casa della fata. Ella rimane la sua buona fata fino alla fine. Tuttavia non riesce a toglierli completamente l'abitudine di mentire e non si può escludere che contribuisca al fatto che ancora oggi il naso dei bambini si allunga quando mentono.

Quarto bocconcino: Mangiafuoco (Feuerschlucker)



Natürlich darf auch der Feuerschlucker in der Pinocchio - Geschichte nicht fehlen. In Deutschland kennen wir ihn mehr als den Feuerspeier, der auf Stadt- und Dorffesten, auf Kirmesplätzen seine Künste zeigt. Früher mehr als heute. Nicht anders ist es im Geburtsland Pinocchios. Doch die erste Begegnung Pinocchios mit ihm stand nicht unter einem guten Stern. Feuerschlucker war auch ein Liebhaber gegrillten Fleisches, und just in dem Moment dabei war ein großes Fleischstück zu grillen. Ihm fehlte das Holz zum Stochen. Da Pinocchio aus gutem Holz war, könnt ihr euch vorstellen was der nicht besonders freundliche Schlucker des Feuers dachte und wollte. Ein Glück, dass es Pinocchio nach langen Diskussionen und mit vielen Bitten gelang, ihn von seinem bösen Vorhaben abzuhalten. Wenn nicht, wäre die Pinocchio - Geschichte schon hier zu Ende und das wäre doch sehr schade gewesen,...

Naturalmente il mangiafuoco non può mancare nella storia di Pinocchio. Il mangiafuoco si esibisce nelle feste di paese in tutta Europa. In Germania lo conoscono come Sputafuoco. Il suo primo incontro con Pinocchio non avvenne sotto una buona stella. Il Mangiafuoco era anche un amante della carne alla griglia e proprio in quel momento stava grigliando un grosso pezzo di carne. Non aveva legna a sufficienza e, poiché Pinocchio era fatto di legno buono, si può immaginare le intenzioni poco amichevoli che aveva il Mangiafuoco nei confronti di Pinocchio. Per fortuna, dopo molte discussioni e suppliche, Pinocchio riuscì a dissuaderlo dal suo piano malvagio. Altrimenti la storia di Pinocchio sarebbe finita qui e sarebbe stato un gran peccato....

Quinto boccone: Gatto e Volpe (Katze und Fuchs)

Zwei Protagonisten, die mich besonders bewegen. Katze und Fuchs (Gatto e Volpe). Zwei Bösewichter, die mich an Max und Moritz von Wilhelm Busch erinnern, geistern durch die Pinocchio - Geschichte, immer bereit zu stehlen, zu betrügen, Jeden und Jede hinters Licht zu führen. Als Tierschützer bringt mich das in Bedrängnis. Nicht, dass ich das Geschriebene über die beiden Bösewichter in seiner Originalform kritisieren will, das Gegenteil ist der Fall. Es bereitet mir nach wie vor Vergnügen dem Treiben der beiden vermeintlichen Delinquenten zu folgen. Es macht Spaß zu lesen wie Lorenzini sie immer wieder in Szene setzt. Doch es waren andere Zeiten, in denen man diese Geschichten schrieb – siehe auch Buschs Max und Moritz. Heute, so denke ich, würde auch Lorenzini sie anders schreiben. Ich selbst habe einen solchen Versuch gemacht, den man in diesem SITO lesen kann.

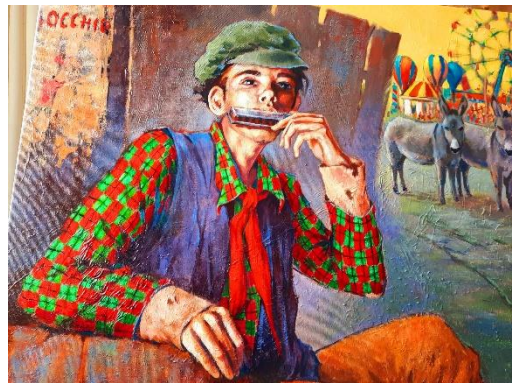
Due protagonisti che mi commuovono particolarmente: Gatto e Volpe. Due cattivi personaggi, che mi ricordano Max e Moritz di Wilhelm Busch, infestano la storia di Pinocchio e sono sempre pronti a rubare, imbrogliare e ingannare chiunque. Come attivista per i diritti degli animali, questo mi mette a disagio. Non che voglia criticare la storia dei due personaggi nella sua forma originale, anzi. Mi piace sempre leggere le vicende dei due presunti delinquenti. E' divertente leggere come Lorenzini racconti le loro avventure. Però quando queste storie furono scritte erano altri tempi. Oggi credo che Lorenzini le scriverebbe in modo diverso. Io stesso ho fatto un tentativo in tal senso, che potete leggere in questo sito.



Sesto bocconcino: Pinocchio non va a scuola (Pinocchio geht nicht zur Schule)

Zur Schule gehen hatte er nicht vor, wie ich schon eingangs erwähnte. Ein Vagabunderleben schwebte Pinocchio vor, und das konnte ihm auch die Gewissensgrille nicht ausreden. Auch die Bitten und Ermahnungen Geppettos, der nicht nur die Grundschule, sondern auch die Universität der Künste für ihn im Auge hatte, zeigten keine Wirkung. Die einzige, die ihn hätte überzeugen können, war seine gute Fee. Sie brachte ihm gute Manieren bei, ein Minimum an Respekt für seine Mitmenschen – den für Ambiente und Tiere hatte er von Geburt auf. Doch auf die Schule konnte sie ihn nicht bekommen. Pinocchio blieb standfest in seiner Überzeugung, das Schulzeiten verlorene Zeiten sind, die man besser für andere Dinge verwenden sollte. Man könnte es auch die Pinocchio-Philosophie nennen!

Come ho detto all'inizio, Pinocchio non aveva nessuna intenzione di andare a scuola e nemmeno le suppliche e gli ammonimenti di Geppetto, che sognava per lui non solo la scuola elementare ma addirittura l'Università delle Belle Arti, ebbero effetto. L'unica persona che avrebbe potuto convincerlo era la Fata Turchina. Ella gli insegnò le buone maniere e un minimo di rispetto per i suoi simili, il rispetto per l'ambiente e gli animali egli aveva già dalla nascita. Purtroppo la Fata non riuscì a farlo andare a scuola. Pinocchio rimase fermo nella sua convinzione che i giorni di scuola erano tempo perso e che era meglio impegnare il proprio tempo in altre cose. Questa si potrebbe chiamare anche la filosofia di Pinocchio!

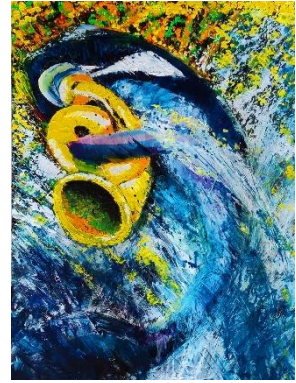


Settimo bocconcino: Il grande Pesce (Der große Fisch)

Pinocchio ist wieder einmal von zu Hause ausgerissen, um das Vagabundendasein zu genießen. Diesmal dauerte sein Trip besonders lang. Doch irgendwann hat er genug von seinen Abenteuern und möchte nach Hause zu seinem Vater. Doch zu Hause angekommen muss er feststellen, dass sein Vater auf der Suche nach seinem Sohn ist. Sie suchen sie sich gegenseitig. Und jetzt beginnt eine lange Geschichte, die Pinocchio ans tosende Meer bringt. Da muss er mit ansehen wie sein Vater auf einer kleinen Barke von den Wellen verschluckt wird. Verzweifelt stürzt er sich in die Fluten, um seinen Vater zu retten. Ein Glück, dass er aus Holz und ein guter Schwimmer ist, sonst hätten ihn die Wellen verschlungen, und wir seine weiteren Abenteuer nicht mehr erfahren. Doch das Schicksal will es, dass unser Held auf eine Insel verschlagen wird. Verzweifelt am Strand entlanglaufend und auf das Meer nach seinem Vater ausschauend, entdeckt er einen Delfin, den er um Auskunft bittet. Natürlich ist das nicht irgendein Delfin, es ist ein besonders großer, sprechender, freundlicher Delfin, und er weiß was in seiner nassen Welt geschieht. Superdelfin ist der Meinung, dass Geppetto von dem großen Haifisch (Pesce-Cane) der sein Unwesen in den Meeren treibt, verschluckt wurde.

Natürlich kann ich hier nicht die ganze Geschichte erzählen, das wäre zu langatmig. Das müsst ihr schon im berühmten Pinocchio - Buch nachlesen. Nur so viel kann ich verraten, dass Pinocchio seinen Vater im Haifischbauch gefunden hat. Da hatte sich Geppetto so gut es ging häuslich eingerichtet und auf seinen Sohn gewartet. Irgendwann wurden sie gemeinsam bei Ebbe an den Strand gespült und die Geschichte konnte weitergehen,...

Pinocchio era ancora una volta scappato di casa per godersi la vita da vagabondo. Questa volta il viaggio durò più a lungo del solito. Ma a un certo punto si stancò delle sue avventure e volle tornare a casa da suo padre. Quando arrivò a casa, si accorse che suo padre era partito alla sua ricerca. Si stavano cercando a vicenda...Inizia così una lunga storia che porta Pinocchio nel mare in tempesta. Lì assiste alla scena di suo padre che è su una piccola chiatta e viene inghiottito dalle onde. Disperato si getta in acqua per salvarlo. Per fortuna è fatto di legno ed è un buon nuotatore, altrimenti le onde lo avrebbero inghiottito e non avremmo saputo il seguito delle sue avventure. Il destino vuole che il nostro eroe finisca su un'isola. Cercando disperatamente il padre e camminando lungo la spiaggia, incontra un delfino a cui chiede informazioni. Si trattava di un grande delfino parlante e gentile, che conosceva bene quello che succedeva nel suo mondo umido. Superdelfino è del parere che Geppetto sia stato inghiottito dal grande squalo che, con la sua presenza, disturbava la tranquilla vita degli altri abitanti del mare.



Naturalmente non posso raccontarvi qui tutta la storia, sarebbe troppo lunga. Dovrete leggerla nel famoso libro di Pinocchio. Posso solo dirvi questo: Pinocchio trovò suo padre nella pancia dello squalo. Geppetto si era sistemato lì come meglio poteva e aspettava che venisse il figlio a liberarlo. A un certo punto, con la bassa marea, si ritrovarono insieme sulla spiaggia e la storia poté continuare...

Ultimo bocconcini: La fine (Das Ende)



Ende steht auf dem letzten Werk unserer Pinocchio - Serie. Doch für Pinocchio gibt es kein Ende. Er hat zuerst sein Geburtsland erobert, dann Europa und schließlich fast die ganze Welt. Das ist nicht erstaunlich! Ein Stück Pinocchio ist in uns allen, sagt meine liebe Freundin und Schriftstellerin Katia Nocentini. Recht hat sie!

La fine è scritta sull'ultimo quadro della serie di Pinocchio. Ma non c'è fine per Pinocchio. Ha conquistato prima la sua terra natale, poi l'Europa e infine quasi tutto il mondo. Non c'è da stupirsi! Un pezzo di Pinocchio è in tutti noi, dice la mia cara amica e autrice Katia Nocentini. E ha ragione!